

La chitarra

di Giovanni Pistoia

Antefatto

Nel 1978 evento storico per Mormanno: l'uscita del LP "Carpineta" che prendeva il nome dal gruppo che a sua volta prendeva il nome da un colle che guarda il borgo da oltre il fiume Battendiero. Tre quinti fatti dagli indigeni amici storici e musicisti Francesco Fortunato, Franco Tarantino e Roberto Leonetti, mentre la componente toscana era costituita da Mario Lauria e Franco Bozzi da Pisa. Si aggiungevano alla comitiva lo spelacchiato cane Argo ed un Maggiolino Volkswagen usato dalla band.



Carpineta in Concerto



Nel luglio del 2015 il primo ad andare in concerto, nell'altrove tra le stelle, fu Francesco Fortunato il chitarrista e cantante del gruppo. Nel dicembre del 2017 a raggiungere Francesco Fortunato fu Francesco (MT) Tarantino, paroliere, cantante e bassista di quel gruppo musicale.

Cosa rimane di quella incredibile stagione di lotta e di vita? Solchi su un vinile oramai introvabile che ci ricordano quanto erano avanti quei ragazzi. Il loro ricordo vivo e una chitarra. Una Fender Stratocaster del 1975. Dopo quattro anni di addolorato silenzio questa chitarra è uscita dal suo letargico torpore, come un'aquila ha librato all'improvviso il suo potente volo ed è arrivata a Mannheim dove è ancora vivo il ricordo di Francesco Tarantino. Ora è affidata alle mani di Giù Sciandrone e con lui racconterà nuove storie regalerà nuove emozioni, facendo rivivere quei due Franceschi, proprio come un tempo.

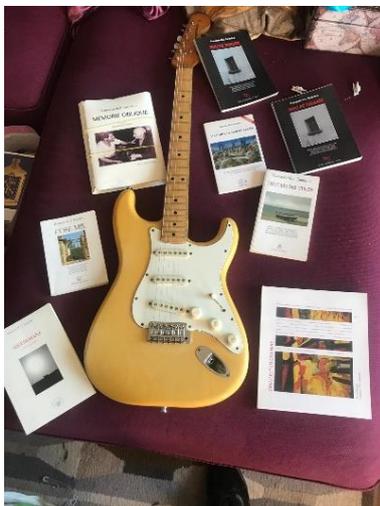
Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

La chitarra

di Giovanni Pistoia



a
Francesco Fortunato
Francesco Tarantino

Le corde
tese sul filo della memoria distese e mute.

La chitarra,
stanca di tacere, riprese voce;
dove finisce la mano amica -ora che non è più-
e inizia la nuova non è dato sapere.

Ascolteremo
note conosciute mai scritte, sonorità vissute,
accordi mai raccolti.

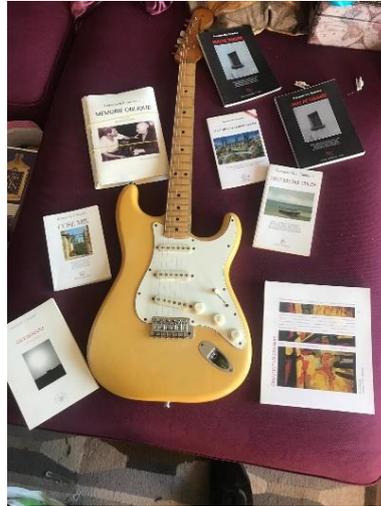
L'eco
sarà l'impasto del tempo che si dimena,
corda testarda che non cede.

Chitarra,
tu che dilati il tempo e lo spazio
con l'armonia del canto,
racconta
alle piazze la storia di quell'amore
che non si piegò al disincanto,
non conobbe confini,
e dal dolore degli addii edificò un inno alla vita.

(Inedito – Foto di Giù Sciandrone)

Die Gitarre

von Giovanni Pistoia



*Für
Francesco Tarantino
Francesco Fortunato*

Die Saiten
Gespannt auf der Sehne der Erinnerung – ausgestreckt und stumm.

Die Gitarre,
Des Schweigens satt, erhob sie erneut ihre Stimme;
Wo sie endet, die helfende Hand, jetzt da sie nicht mehr ist,
und wo die Neue beginnt, wissen wir nicht.

Wir werden vernehmen,
Bekannte, ungeschriebene Noten, eine erlebte Fülle von Stimmen,
Niemals gesammelte Akkorde.

Das Echo
Wird das Magma der Zeit sein, die brodelte;
Trotzende Saite, die nicht zurückweicht.

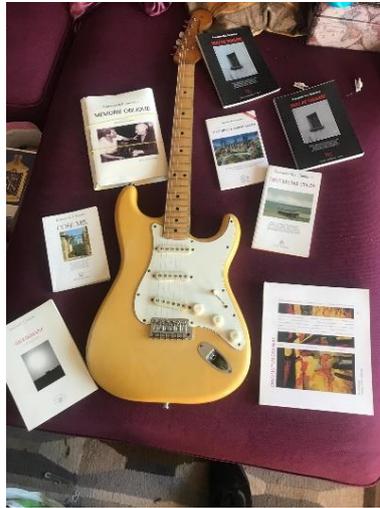
Gitarre,
Die du Zeit und Raum sprengst
Mit dem Wohlklang des Gesangs,
Erzähle
Den Marktplätzen die Geschichte jener Liebe,
Die der Entzauberung widerstand,
Die keine Grenzen gekannt,
Und aus dem Abschiedsschmerz eine neue Ode an das Leben schuf.

[unveröffentlicht - Foto von Giù Sciandrone]

[Übersetzt aus dem Italienischen, Giovanni Maltese]

The Guitar

by Giovanni Pistoia



dedicated to
Francesco Fortunato
Francesco Tarantino

The strings
stretched and muted on the edge of the memory.

The guitar,
tired of being silent, took up her voice;
where the friendly hand ends - now that it is no longer-
and starts the new, is not given to known.

We will listen
known notes never written, lived sounds,
chords never collected.

The echo
will be the mixture of time that squirms,
stubborn string that does not yield.

Guitar,
you who extend time and space
with the harmony of singing,
tells
to the people the story of that love
who did not bow to disenchantment,
knew no boundaries,
and from the sorrow of farewells built a hymn to life.

[Unpublished - Photo of Giù Sciandrone]
[Translation from Italian, Raffaele Bloise]